



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 7 ottobre 2020
(OR. en)

11605/20
ADD 1

SOC 599
ANTIDISCRIM 102
GENDER 116
JAI 798
FREMP 91
COHOM 64
EDUC 356

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	7 ottobre 2020
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, segretario generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2020) 620 final - ANNEX 1
Oggetto:	ALLEGATO della COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO Un'Unione dell'uguaglianza: quadro strategico dell'UE per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2020) 620 final - ANNEX 1.

All.: COM(2020) 620 final - ANNEX 1



Bruxelles, 7.10.2020
COM(2020) 620 final

ANNEX 1

ALLEGATO

della

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA AL PARLAMENTO
EUROPEO E AL CONSIGLIO**

**Un'Unione dell'uguaglianza:
quadro strategico dell'UE per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom**

{SWD(2020) 530 final}

Allegato 1: Orientamenti per la pianificazione e l'attuazione dei quadri strategici nazionali per i Rom

LOTTA CONTRO L'ANTIZIGANISMO

Grazie al lavoro svolto dall'Alleanza contro l'antiziganismo, dal Parlamento europeo e dal Consiglio d'Europa¹, si sta sempre più affermando la convinzione che l'antiziganismo (una forma specifica di razzismo nei confronti dei Rom) contribuisca al persistere dell'esclusione dei Rom. Poiché l'antiziganismo e l'esclusione costituiscono un circolo vizioso, occorre affrontarli congiuntamente. La lotta contro la discriminazione e l'antiziganismo contribuirà al successo delle misure di inclusione, che a loro volta favoriranno una maggiore apertura e accettazione nella società. Per combattere l'antiziganismo e promuovere la diversità e l'inclusione è necessaria la partecipazione dell'intera società, tanto delle comunità Rom quanto di quelle non Rom. A tal fine occorre responsabilizzare i Rom e contrastare atteggiamenti e comportamenti tradizionali (compresi quelli istituzionali). Gli organismi per la parità potrebbero rappresentare partner privilegiati per i punti di contatto nazionali per i Rom nell'elaborazione di norme di attuazione e nella promozione di una maggiore attenzione alla lotta contro la discriminazione nelle strategie.

I quadri strategici nazionali per i Rom dovrebbero:

- **dedicare un'attenzione specifica alla lotta contro l'antiziganismo**, al fine di:
 - 1) riconoscere l'antiziganismo e la responsabilità di intervenire per contrastarlo;
 - 2) riconoscere le dimensioni storiche dell'antiziganismo, in particolare l'Olocausto dei Rom; condurre attività di sensibilizzazione relative alla storia dei Rom e promuovere la riconciliazione;
 - 3) suscitare la consapevolezza dei vantaggi reciproci derivanti dalla diversità e dall'inclusione; costruire narrazioni positive; promuovere modelli di riferimento; sostenere gli incontri intercomunitari e l'apprendimento interculturale per combattere gli stereotipi e la disinformazione nei confronti dei Rom nell'istruzione, nei media, nelle arti, nella cultura e nella storia;
 - 4) combattere la discriminazione come manifestazione di antiziganismo;
 - 5) combattere l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio come manifestazioni di antiziganismo e incoraggiare la segnalazione di reati, molestie e violenze motivati da pregiudizi;
 - 6) promuovere l'accesso alla giustizia per le vittime di antiziganismo e discriminazione;
 - 7) sensibilizzare i Rom riguardo ai loro diritti; e
 - 8) smantellare e prevenire la discriminazione sistemica/istituzionale/strutturale² vissuta dai Rom;

¹ [Antigypsyism — a reference paper](#) (antiziganismo — documento di riferimento), Berlino/Budapest, 2017; [Risoluzione del Parlamento europeo del 15 aprile 2015 in occasione della Giornata internazionale dei rom — antiziganismo in Europa e riconoscimento, da parte dell'UE, della giornata commemorativa del genocidio dei rom durante la Seconda guerra mondiale](#); [Relazione del Parlamento europeo sugli aspetti relativi ai diritti fondamentali nell'integrazione dei rom nell'Unione europea: lotta all'antiziganismo \(2017/2038\(INI\)\)](#); [Risoluzione del Parlamento europeo del 12 febbraio 2019 sulla necessità di rafforzare il quadro strategico dell'UE per il periodo successivo al 2020 per le strategie nazionali di integrazione dei Rom e intensificare la lotta contro l'antiziganismo](#); [ECRI 2012 General Policy Recommendation No 13 on combating anti-Gypsyism and discrimination against Roma \(commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza, raccomandazione di politica generale n. 13 sulla lotta contro l'antiziganismo e le discriminazioni nei confronti dei Rom\)](#); [Consiglio d'Europa, Declaration of the Committee of Ministers on the Rise of Anti-Gypsyism and Racist Violence against Roma in Europe \(dichiarazione del comitato dei ministri sulla recrudescenza dell'antiziganismo e della violenza razzista nei confronti dei Rom in Europa\)](#).

² La discriminazione sistemica deriva dalle disuguaglianze inerenti alla legislazione, alle politiche e alle prassi. Spesso non è intenzionale ma dovuta a una serie di fattori istituzionali che intervengono nella formulazione, nell'attuazione e nel riesame di legislazioni, politiche e prassi. Cfr. [Roma and traveller inclusion: towards a new EU framework, learning from the work of equality bodies](#).

- **prevenire e combattere l'antiziganismo quale priorità trasversale/orizzontale** in tutti gli ambiti settoriali, al fine di:
 - 1) combattere la segregazione, il bullismo e le molestie nell'istruzione; sensibilizzare il personale scolastico;
 - 2) combattere la discriminazione in materia di occupazione (e accesso all'occupazione) e sensibilizzare i datori di lavoro;
 - 3) combattere la discriminazione in materia di accesso a un'assistenza sanitaria di qualità; eliminare i servizi paralleli e segregati; prevenire le violazioni dei diritti umani (ad esempio l'aborto forzato e la sterilizzazione forzata); sensibilizzare gli operatori sanitari;
 - 4) combattere la segregazione spaziale; prevenire gli sgomberi senza disponibilità di alloggi alternativi; sensibilizzare le autorità; e
 - 5) raccogliere regolarmente dati in materia di uguaglianza (dati sulle esperienze di discriminazione; dati degli organismi per la parità relativi a episodi di discriminazione).

LOTTA CONTRO LA POVERTÀ MULTIGENERAZIONALE

(con particolare attenzione alla protezione dei minori e un migliore uso dei fondi dell'UE)

Affrontare il problema della povertà e dell'esclusione multigenerazionale è fondamentale per migliorare la situazione dei Rom emarginati. L'esclusione e la discriminazione nell'accesso all'istruzione, all'occupazione, all'assistenza sanitaria e all'alloggio incidono sullo sviluppo dei minori e possono a loro volta incidere sulla loro futura genitorialità, causando ulteriori svantaggi per i loro figli. Il circolo vizioso dell'esclusione e della discriminazione è destinato a protrarsi, a meno che non si intervenga con decisione per affrontare globalmente le dinamiche profonde e pianificare un futuro migliore per la prossima generazione. A tal fine occorre dedicare un'**attenzione particolare ai minori**, che deve essere mantenuta nel tempo.

I quadri strategici nazionali per i Rom dovrebbero:

- mobilitare le competenze pertinenti a tutti i livelli di governance per elaborare misure di protezione dei minori; assegnare risorse adeguate per l'educazione e la cura della prima infanzia (ad esempio, borse di studio, tutoraggio, sostegno nel doposcuola), la nutrizione, lo sviluppo personale e il lavoro con le famiglie;
- incoraggiare la partecipazione all'educazione e cura della prima infanzia;
- proteggere donne, bambini e giovani mediante strategie di lotta a reati quali la tratta degli esseri umani, compresa ogni eventuale forma di sfruttamento (sfruttamento sessuale, sfruttamento della manodopera, accattonaggio forzato e uso di attività criminali per matrimoni fittizi forzati e di sfruttamento) e consentire che accedano a forme di assistenza, sostegno e protezione;
- migliorare l'accesso ai servizi su base comunitaria e familiare per le persone con disabilità e per i minori privati delle cure genitoriali; rafforzare le misure volte a prevenire l'istituzionalizzazione aiutando le famiglie in situazioni di precarietà e le persone con disabilità;
- garantire la sostenibilità a lungo termine delle misure di sostegno per i minori e le loro famiglie, in modo da migliorare le condizioni delle future generazioni;
- basare la pianificazione del sostegno finanziario e degli investimenti su un'analisi accurata delle cause profonde dell'emarginazione (esclusione socioeconomica e discriminazione); raccogliere prove più granulari attraverso valutazioni e analisi sistematiche dei tipi di intervento nazionale, regionale e locale che (non) funzionano e della relativa motivazione, per approfondire la comprensione degli ostacoli all'inclusione; coinvolgere nel lavoro di analisi tutti i portatori di interessi (autorità locali, società civile, portatori di interessi Rom e non Rom con opinioni eventualmente divergenti);
- analizzare l'uso dei fondi dell'UE in collaborazione con le autorità di gestione; se le dalle relazioni di monitoraggio si evince che i fondi non sono stati utilizzati efficacemente per conseguire gli obiettivi di inclusione, avviare un dialogo con le autorità locali/di gestione e i portatori di interessi per comprenderne la ragione e affrontare eventuali ostacoli individuati; e

- stabilire stretti legami tra i punti di contatto nazionali per i Rom e le autorità responsabili del monitoraggio dei fondi dell'UE; garantire che l'uso dei fondi dell'UE a favore dei Rom generi reali opportunità di partecipazione e produca l'effetto desiderato sulla loro quotidianità, anziché favorire altri interessi.

PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE DEI ROM

La partecipazione dei Rom alla definizione delle politiche pubbliche rappresenta un prerequisito e un fattore decisivo per l'uguaglianza e l'inclusione e promuove una governance democratica ed efficiente. Per favorire la partecipazione e l'emancipazione dei Rom occorre dar voce alle persone e consentire loro di agire in modi nuovi che consentano loro di affermarsi. L'inclusione apre la strada all'azione e offre alle persone la possibilità di partecipare. La partecipazione e l'emancipazione sono principi e processi volti a migliorare le condizioni di vita delle persone e i risultati conseguiti nel corso della vita. Sostenere la partecipazione significativa dei Rom alla definizione delle politiche a livello locale, nazionale e dell'UE rappresenta un prerequisito per contrastare l'esclusione. Le organizzazioni della società civile guidate dai Rom e che sostengono i Rom sono attori di particolare rilievo. Nel coordinare lo sviluppo di quadri strategici nazionali, i punti di contatto nazionali per i Rom sono incoraggiati a promuovere modelli partecipativi, ad esempio agevolando gruppi di lavoro tematici che si occupano di valutare le esigenze, definire priorità, obiettivi, interventi in settori chiave, riunendo attori nazionali, regionali, locali e non governativi e garantendo la partecipazione dei Rom. Tali modelli e strutture potrebbero successivamente essere utilizzati per il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione.

I quadri strategici nazionali per i Rom dovrebbero:

- definire gli aspetti e i canali minimi obbligatori di partecipazione dei Rom all'elaborazione, all'attuazione e al monitoraggio delle politiche e alla programmazione dei fondi UE, anche mediante protocolli scritti di partecipazione che definiscono il mandato (portata e natura dell'impegno), la composizione (principi per la selezione dei membri), i metodi di lavoro e i risultati previsti degli organismi di consultazione e partecipazione, al fine di garantire una cooperazione efficace, fiducia e responsabilità³;
- creare opportunità per l'emancipazione delle comunità Rom a livello locale per consentire la titolarità e l'intervento delle comunità al fine di promuovere esplicitamente il cambiamento sociale e politico; la mobilitazione delle comunità dovrebbe essere considerata un processo intenzionale inclusivo e partecipativo che coinvolge i Rom, le autorità locali e le organizzazioni;
- fare in modo che i Rom siano rappresentati in tutte le loro diversità (cittadini dello Stato membro in cui vivono e cittadini di altri Stati, emarginati e integrati, donne, bambini e giovani) nei processi di elaborazione delle politiche e di consultazione;
- migliorare l'azione locale coinvolgendo un maggior numero di professionisti Rom che fungano da mediatori e contribuire al superamento della persistente mancanza di fiducia tra i Rom e le comunità maggioritarie;
- promuovere la cooperazione con la società civile tra le organizzazioni incentrate sui Rom e quelle che rappresentano la popolazione in generale, in particolare quelle che si occupano di diritti dei bambini, dei giovani e delle donne;
- usare i fondi dell'UE e altri fondi per fornire regolarmente sostegno allo sviluppo di capacità (screening in materia di uguaglianza, partecipazione, ecc.), in particolare per la società civile a livello di base e locale;
- *nei paesi con una popolazione Rom significativa:*
 - promuovere azioni positive per aumentare la partecipazione dei Rom all'amministrazione nazionale e locale nei settori dell'uguaglianza e dell'inclusione, della ricerca ecc.; e
 - prendere in considerazione la possibilità di istituire organizzazioni generali Rom a livello nazionale per garantire una consultazione e una partecipazione costanti nelle discussioni politiche. Tali organizzazioni dovrebbero ricevere sovvenzioni istituzionali di base da parte dei governi nazionali o fondi regolari di sostegno alla società civile.

³ Violetta Zentai, Georgeta Munteanu e Simona Torotcoi, [The quality of participation in a post-2020 EU initiative for Roma equality and inclusion](#), relazioni di esperti basate sugli aspetti a lungo termine della valutazione del quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom, 2020, pagg. 41, 59-60.

RISPECCHIARE LA DIVERSITÀ

Nell'elaborazione dei quadri strategici nazionali è fondamentale riconoscere la diversità tra le popolazioni e le comunità Rom. Il quadro strategico dell'UE per i Rom promuove un approccio che conferisce alle donne, ai giovani e ai bambini (e alle persone con disabilità, agli anziani, ai LGTBI+ e ai cittadini mobili dell'UE) Rom la facoltà di colmare i divari socioeconomici, esercitare pienamente i loro diritti, realizzare il loro potenziale ed essere attori attivi del cambiamento.

I quadri strategici nazionali per i Rom dovrebbero:

- valutare le esigenze e la situazione di tutti i Rom (anche cittadini di altri Stati membri, cittadini di paesi terzi e apolidi);
- affrontare la discriminazione multipla e l'intersezionalità, che aumentano la gravità dell'esclusione;
- rivolgersi ai gruppi Rom più emarginati con misure di inclusione e anti-povertà (senza escludere altri gruppi in condizioni analoghe), rivolgersi a tutti i Rom con misure che promuovono la partecipazione, e rivolgersi sia ai Rom che alla popolazione non Rom con misure volte a prevenire e combattere l'antiziganismo e la discriminazione;
- stabilire obiettivi specifici e misure mirate per le donne, i bambini e i giovani, gli anziani, le persone con disabilità, i cittadini mobili dell'UE, gli apolidi e i cittadini di paesi terzi (se del caso) Rom e suddividere gli indicatori per genere ed età;
- affrontare la questione della dimensione di genere in tutti i settori, in particolare l'istruzione, l'occupazione, l'assistenza sanitaria, l'assistenza all'infanzia e la lotta contro la discriminazione (multipla), compresa la violenza (domestica) e lo sfruttamento; promuovere la partecipazione e garantire che le misure tengano conto della dimensione di genere;
- sostenere l'accesso delle donne Rom alla giustizia per prevenire/superare la violenza domestica e altre violazioni dei diritti umani;
- avviare una cooperazione transnazionale per affrontare le sfide e cogliere le opportunità derivanti dalla mobilità transnazionale dei Rom in modo più efficace, garantendo l'accesso all'istruzione, all'occupazione, all'alloggio, all'assistenza sanitaria e ad altri servizi sociali; e
- porre fine all'apolidia dei Rom garantendo la registrazione universale delle nascite e l'accesso ai documenti di identità, procedure formali di determinazione dell'apolidia e l'accesso universale ai servizi.

CONIUGARE APPROCCI DI PORTATA GENERALE E APPROCCI MIRATI

Anche se la discriminazione e l'esclusione dei Rom giustificano un approccio costantemente mirato, l'obiettivo è quello di promuovere l'effettiva inclusione e l'uguaglianza dei Rom in tutti gli ambiti della vita. Ciò presuppone una riforma inclusiva delle politiche generali, con una combinazione intelligente di approcci mirati e approcci di portata generale. Le politiche mirate dovrebbero essere temporanee e volte ad attenuare gli svantaggi supplementari e la discriminazione cui sono soggetti i Rom. L'orientamento dovrebbe essere esplicito (anche se non necessariamente basato sull'origine etnica), ma non esclusivo, ossia non escludere persone non Rom nelle medesime condizioni.

I quadri strategici nazionali per i Rom dovrebbero:

- definire le modalità in cui le specifiche misure (di salvaguardia) affrontano gli ostacoli che impediscono ai Rom di accedere alle politiche di portata generale e di beneficiarne, e in che modo le politiche pubbliche sono rese più inclusive nei confronti dei Rom;
- promuovere l'accesso ai diritti e ai servizi generali per i Rom con un sostegno mirato supplementare, ma senza creare strutture parallele permanenti;
- orientare gli interventi a livello territoriale affinché tengano conto delle condizioni locali; combinare l'orientamento territoriale e quello rivolto ai gruppi sociali in interventi di ampio respiro (ad esempio per affrontare la povertà estrema) garantendo che raggiungano la popolazione Rom;
- *nei paesi con una popolazione Rom significativa:*
 - sottoporre le principali misure politiche generali a processi di screening/audit per valutarne l'impatto sull'uguaglianza e l'inclusione dei Rom;
 - definire in che modo i fondi dell'UE saranno utilizzati per una riforma inclusiva delle politiche generali (ad esempio desegregazione nell'istruzione o nell'edilizia abitativa) e per interventi mirati; e
 - definire le modalità di integrazione dell'uguaglianza, dell'inclusione e della partecipazione dei Rom a livello regionale e locale.

MIGLIORARE LE MISURE VOLTE A PREVENIRE/MITIGARE L'IMPATTO SPROPORZIONATO DELLE CRISI SUI ROM

Tutte le sfide principali che l'UE si trova attualmente ad affrontare (tra cui la pandemia di coronavirus, i cambiamenti climatici e le transizioni verde e digitale) presentano una dimensione relativa all'uguaglianza e all'inclusione dei Rom. Occorre prestare particolare attenzione affinché i gruppi discriminati ed emarginati, in particolare tra i Rom, non siano costretti a sostenere una quota sproporzionata degli oneri derivanti dalle crisi e dalle transizioni, e affinché le risposte di emergenza e le strategie di crescita a lungo termine prevedano un sostegno mirato supplementare alla loro inclusione. È opportuno trarre insegnamenti dalla pandemia di coronavirus, che ha colpito le comunità Rom emarginate in modo sproporzionato esponendole agli impatti peggiori per la salute a breve termine e per l'economia a medio/lungo termine. I quadri strategici nazionali per i Rom dovrebbero contribuire ad attenuare gli effetti della crisi causata dal coronavirus e dovrebbero permetterci di affrontare meglio tali eventi in futuro.

I quadri strategici nazionali per i Rom dovrebbero:

- pianificare una raccolta dei dati efficace e il monitoraggio degli impatti socioeconomici (per età, sesso e necessità mediche) al fine di garantire misure politiche efficaci e su misura che rispondano alle pandemie esistenti/future;
- tener conto delle esigenze a breve, medio e lungo termine e coinvolgere i soggetti interessati nello sviluppo e nell'attuazione delle misure;
- sostenere gli sforzi delle autorità locali per rispondere alle esigenze più immediate delle comunità Rom (ad es. accesso ad alloggi, con fornitura di cibo e acqua, accesso ai servizi sanitari gratuiti e sostegno finanziario alle famiglie Rom in situazioni di precarietà economica);
- dare priorità agli sforzi volti ad affrontare le disuguaglianze strutturali e la mancanza di accesso ai servizi e alle infrastrutture di base per le comunità Rom;
- garantire che le misure e/o gli interventi che usufruiscono di finanziamenti nazionali e dell'UE e nazionali rispondano alle esigenze delle comunità più emarginate e svantaggiate;
- promuovere l'accesso ad acqua potabile sicura e pulita per i Rom⁴;
- migliorare l'accesso ai servizi igienico-sanitari e garantire la continuità dei servizi di base in caso di pandemia;
- promuovere l'alfabetizzazione sanitaria della popolazione Rom;
- promuovere la diffusione di informazioni accurate, chiare e basate su dati concreti e campagne di sensibilizzazione quali strumenti efficaci contro la discriminazione e la xenofobia;
- svolgere un monitoraggio regolare delle condizioni e dei rischi ambientali che colpiscono nello specifico le comunità Rom svantaggiate e intervenire per porre rimedio a condizioni pericolose o non igieniche; e
- promuovere la coerenza tra le misure di emergenza e di ripresa e le iniziative di portata generale come il "green deal", la digitalizzazione, il pilastro europeo dei diritti sociali, gli obiettivi di sviluppo sostenibile, il semestre europeo e le strategie, i programmi e le riforme di portata generale.

⁴ La [direttiva sull'acqua potabile](#) (considerando 31 e articolo 16) impone agli Stati membri di tener conto della specifica situazione delle culture minoritarie, quali i Rom e i Travellers, che siano stanziali o meno, adottando le misure necessarie a migliorarne l'accesso all'acqua destinata al consumo umano.

GARANTIRE L'INCLUSIONE DIGITALE

Quando la pandemia di coronavirus ha costretto le scuole, i campus e gli uffici a chiudere, tutti si sono rivolti a Internet come ancora di salvezza. Il passaggio di massa all'istruzione online e alla telemedicina, ecc., presuppone che tutti abbiano accesso a Internet. Tuttavia, la crisi ha messo in luce incredibili [disparità a livello mondiale](#) per quanto riguarda l'apprendimento online e a distanza. I Rom vivono spesso in zone rurali, nelle quali l'accesso a infrastrutture a banda larga ad alta velocità è ancora lontano dal realizzarsi. Per i gruppi emarginati come i Rom, con accesso limitato o inesistente alle infrastrutture informatiche e all'alfabetizzazione digitale, l'impatto della crisi ha portato alla luce disuguaglianze strutturali radicate, che si traducono nel rischio per i bambini Rom di conseguire risultati insoddisfacenti e di restare indietro nel lavoro scolastico, e nel rischio per gli adulti di essere privati di informazioni in tempo reale e di opportunità di lavoro. Occorre affrontare le sfide alla base delle disuguaglianze, della discriminazione e dell'esclusione nell'era digitale, affinché nessuno sia lasciato indietro. Il successo della diffusione delle tecnologie digitali, la resilienza e l'equità sociale in Europa dipendono dalla possibilità che i cittadini accedano alle infrastrutture, agli strumenti e alle competenze digitali necessari.

I quadri strategici nazionali per i Rom dovrebbero:

- affrontare l'esclusione digitale dei Rom fornendo accesso alle tecnologie digitali, in particolare l'accesso e il sostegno all'apprendimento online/a distanza in caso di chiusura delle strutture di istruzione e di formazione, come è avvenuto durante la pandemia di coronavirus;
- incoraggiare sinergie con altre iniziative politiche (in particolare quelle riguardanti i servizi pubblici, commerciali e di e-government online), per facilitare l'uso dei servizi pubblici e promuovere l'e-government inclusivo, con misure specifiche per fornire servizi pubblici ai Rom e connettersi con loro e un'attenzione particolare alle zone rurali;
- rafforzare le abilità e le competenze digitali⁵ tra i Rom:
 - 1) migliorando l'accesso alle apparecchiature digitali e ai collegamenti di rete (ad es. punti di accesso pubblici a Internet nelle aree svantaggiate);
 - 2) promuovendo abilità e competenze digitali di base in una prospettiva di apprendimento lungo tutto l'arco della vita e offrendo appositi corsi di formazione;
 - 3) migliorando la qualità dell'uso e della partecipazione dei Rom alla società dell'informazione;
 - 4) promuovendo la segnalazione di pratiche discriminatorie online riguardanti l'accesso ai servizi e il relativo utilizzo;
 - 5) integrando le iniziative di alfabetizzazione digitale nei contesti socioeconomici locali, adattandole alle esigenze e alle condizioni specifiche delle comunità Rom;
 - 6) incoraggiando e sostenendo iniziative di alfabetizzazione digitale⁶ che:
 - stimolino motivazione e consapevolezza in merito all'uso di Internet;
 - siano economicamente accessibili e sostenibili;
 - prevedano contenuti e modalità di erogazione adeguati ai Rom (nuovi metodi di insegnamento, apprendimento informale, ecc.); e
 - siano accessibili e utilizzabili;
- incoraggiare l'uso di soluzioni digitali per l'assistenza sanitaria, sia per i pazienti che per gli operatori sanitari, al fine di garantire la continuità delle cure e modalità di trattamento sicure; e
- rivedere i quadri strategici per l'inclusione digitale al fine di valutare gli ostacoli incontrati dai Rom.

⁵ Il [quadro europeo delle competenze digitali per i cittadini](#) elenca cinque componenti della competenza digitale: l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza e la risoluzione di problemi.

⁶ Il [quadro europeo delle competenze digitali per i cittadini](#) definisce l'alfabetizzazione informatica e digitale come l'abilità di esprimere i bisogni di informazione, localizzare e recuperare dati, informazioni e contenuti digitali, giudicare la pertinenza della fonte e del suo contenuto, e conservare, gestire e organizzare dati, informazioni e contenuti digitali.

GARANTIRE LA GIUSTIZIA AMBIENTALE

La discriminazione ambientale⁷ subita da numerose comunità Rom sta diventando oggetto di attenzione pubblica. Questa realtà a lungo trascurata ha manifestato effetti sproporzionati durante la pandemia di coronavirus, laddove le comunità emarginate sono risultate più vulnerabili al contagio e ad altri problemi di salute connessi. I rischi per la salute sono aggravati da condizioni di vita inadeguate e dalla segregazione, che espongono ulteriormente i Rom all'esclusione socioeconomica.

I quadri strategici nazionali per i Rom dovrebbero:

- riconoscere e affrontare la discriminazione ambientale, soprattutto nella misura in cui colpisce comunità Rom emarginate in zone segregate (quale espressione dell'antiziganismo); promuovere la comprensione del modo in cui la discriminazione ambientale e la mancanza di servizi ambientali costringono i Rom emarginati a vivere in zone caratterizzate dal degrado ambientale;
- concentrarsi sull'accesso all'acqua, sui servizi igienico-sanitari adeguati, sui servizi di raccolta e gestione dei rifiuti, e contrastare la segregazione spaziale persistente come causa di discriminazione ambientale nel settore degli alloggi e dei servizi essenziali;
- affrontare il problema dell'accesso insufficiente dei Rom alle aree verdi con valore ricreativo;
- prevenire i rischi per la salute ambientale e contrastare l'impatto sanitario dell'esposizione all'inquinamento e alla contaminazione; e
- garantire la salute e la sicurezza sul lavoro per chi lavora in condizioni ambientali meno favorevoli.

⁷ La discriminazione ambientale affligge i Rom che vivono in insediamenti segregati in condizioni pericolose dal punto di vista ambientale (in prossimità di discariche, stabilimenti industriali dismessi o aree a rischio di inondazioni) senza la possibilità di soddisfare esigenze ambientali di base quali l'approvvigionamento idrico e la gestione dei rifiuti. Cfr. [Pushed to the wastelands: environmental racism against Roma communities in central and Eastern Europe](#). Per spiegazioni e risorse concettuali, consultare il sito web della [rete per la giustizia dell'energia](#).

PROMUOVERE LE ARTI, LA STORIA E LA CULTURA ROM (E LA CONOSCENZA DELLE STESSE)

L'arte, la storia e la cultura Rom sono parte integrante dei paesaggi europei e nazionali. Tuttavia, nel corso dei secoli le rappresentazioni della cultura e dell'identità dei Rom sono state romanticizzate e stereotipate, e ciò ha esacerbato l'alienazione delle comunità Rom dal resto della società. Il riconoscimento culturale dovrebbe essere costruito attraverso la narrativa Rom.

I quadri strategici nazionali per i Rom dovrebbero:

- riconoscere il contributo fornito dall'arte e dalla cultura Rom al patrimonio nazionale ed europeo, accrescere la relativa consapevolezza e la titolarità dei Rom;
- sostenere le piattaforme per agevolare i contatti tra Rom e non Rom a livello locale attraverso la promozione delle arti, dell'artigianato e della cultura Rom tradizionali e moderni e la conoscenza della storia dei Rom;
- promuovere attività di sensibilizzazione in collaborazione con gli operatori dei media affinché i Rom costruiscano autonomamente la loro identità e il loro patrimonio culturale;
- combattere i pregiudizi e gli stereotipi sui Rom;
- proclamare e celebrare il 2 agosto come Giornata europea di commemorazione dell'Olocausto dei Rom, per commemorare le vittime del genocidio dei Rom durante la Seconda guerra mondiale;
- promuovere un approccio integrato alla commemorazione dell'Olocausto, ricordando la sorte dei Rom in occasione della Giornata internazionale di commemorazione delle vittime dell'Olocausto (27 gennaio, il giorno in cui è stato liberato il campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau);
- integrare le comunità Rom nella narrativa culturale nazionale, includendo le arti, la storia e la cultura Rom nelle collezioni degli archivi, dei musei e delle mostre d'arte permanenti nazionali; assegnare risorse adeguate per preservare, conservare e sviluppare le arti e la cultura Rom, anche attraverso la promozione di festival;
- includere la lingua Rom e la storia Rom nei programmi scolastici e nei libri di testo sia per gli studenti Rom sia per gli studenti non Rom; promuovere attività e campagne di sensibilizzazione multiculturali nelle scuole; e
- offrire opportunità per responsabilizzare e sostenere gli imprenditori e i lavoratori autonomi Rom che operano in imprese locali che promuovono le tradizioni e la cultura Rom.

PROMUOVERE L'INNOVAZIONE SOCIALE E LA SPERIMENTAZIONE DI POLITICHE

L'innovazione sociale e la sperimentazione di politiche costituiscono nuovi approcci nel campo del cambiamento sociale comprendenti idee, pratiche e iniziative che intervengono ai diversi livelli di un sistema per catalizzare cambiamenti profondi ed effetti positivi a lungo termine. In quanto tali, possono costituire strumenti utili per promuovere l'uguaglianza, l'inclusione, la partecipazione e la responsabilizzazione dei Rom.

Nel campo delle politiche dell'UE, per "innovazioni sociali" si intendono le attività che hanno sia finalità sia mezzi sociali e fanno riferimento allo sviluppo e all'attuazione di nuove idee (riguardanti prodotti, servizi e modelli) che rispondono a esigenze sociali e, contemporaneamente, creano nuovi rapporti o collaborazioni sociali, fornendo un beneficio alla società e promuovendo la capacità di agire della stessa⁸. Per "sperimentazioni sociali" si intendono gli interventi programmatici che offrono una risposta innovativa alle esigenze sociali, attuati su piccola scala e in condizioni che garantiscono la possibilità di misurarne l'impatto, prima che siano attuati in altri contesti o su scala più ampia in caso di risultati convincenti⁹.

I quadri strategici nazionali per i Rom dovrebbero:

- favorire la nascita di alleanze nazionali per l'apprendimento e l'innovazione ai fini dell'inclusione, riunendo soggetti che operano in tutto l'ecosistema (organizzazioni di categoria Rom competenti insieme al settore imprenditoriale, incubatori sociali e reti di innovatori, ambasciate e organizzazioni di ricerca);
- avviare processi di creazione congiunta con portatori di interessi nazionali/regionali, il settore della filantropia e organizzazioni a fini sociali, per individuare le esigenze, le risorse disponibili e le opportunità di un'azione congiunta sistematica (anche con le forme di consulenza dell'UE disponibili);
- sostenere la nascita di progetti orientati ai risultati in aree cruciali di servizio sociale (accesso agli alloggi, alle strutture, alle infrastrutture e ai servizi pubblici di base ecc.);
- catalizzare e accumulare insegnamenti su metodi di lavoro nei diversi argomenti/settori, attivando e fornendo capacità a soggetti cruciali dei diversi settori (pubblico, privato, civile) per una collaborazione congiunta;
- sperimentare politiche sociali (ad es. fornire un reddito minimo di inserimento) per generare modelli e sperimentare meccanismi di erogazione alternativi delle prestazioni sociali;
- esplorare le possibilità di mobilitazione del capitale sociale e condivisione con, ad esempio, organizzazioni filantropiche tramite possibili programmi per l'incontro tra domanda e offerta, per rispondere alle esigenze persistenti delle persone più vulnerabili;
- studiare nuovi modelli di servizio o erogazione e coperture ampliate tramite partenariati diretti al risultato;
- sostenere la condivisione e l'integrazione di finanziamenti mirati e flessibili; e
- favorire l'istituzione di centri di competenza per l'innovazione sociale (da sostenere tramite le attività transnazionali del FES+) e incaricarli di sostenere i bisogni di inclusione dei Rom.

⁸ Cfr. la proposta della Commissione di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), 2018/0206 COD ([COM\(2018\) 382 final](#)), 30.5.2018, articolo 2, punto 16.

⁹ Ibidem, articolo 2, punto 17.